Quando da Vercana emigravano al Sud

Mezzo paese recita in un cortometraggio che ricorda la fuga in cerca di fortuna a Palermo

VERCANA Ciak, si gira. Bambini e adulti di ogni età non hanno esitato a improvvisarsi attori e il cortometraggio dedicato all'emigrazione dei secoli passati dall'Alto Lario in Sicilia sta procedendo con lusinghieri risultati. L'iniziativa è scaturita nell'ambito del progetto di valorizzazione del patrimonio artistico locale portato avanti dall'associazione culturale Iubilantes di Como (che ha finanziato in parte il film) attraverso la pubblicazione di una collana di guide monografiche sulle chiese del territorio.

A complemento della presentazione di uno degli opuscoli il gruppo Fata Morgana aveva inscenato negli anni scorsi una drammatizzazione sul fenomeno dell'emigrazione a Palermo e proprio su questo spunto gli alunni di Vercana, svolgendo un programma didattico, hanno costruito una trama da tradurre in pellicola. E' bastata la ricerca di costumi e attrezzature del '600, secolo in cui è ambientata la storia, per coinvolgere in breve tempo l'intera comunità. In tanti hanno rovistato nelle soffitte e si sono presentati puntuali all'audizione. Tra loro anche il vicesindaco, Franzo Di Rosa, impeccabile nelle vesti di sacerdote, ruolo che in occasione della celebrazione del matrimonio, quando nel cortometraggio sono trascorsi alcuni anni, ha ceduto al vero parroco del paese, don Francesco Donghi. Tra i personaggi più tipici è d'obbligo una citazione per Maria Cassera, 69 anni, insostituibile memoria storica capace di recitare litanie in latino che ormai ben pochi conoscono; al suo fianco il marito, Vittorio Vanoli, e i figli Fedele, con la moglie Valentina e la figlia Vittoria, e Monica, con il figlio Nicola. Anche Gloria Bonelli, protagonista assieme a Sebastiano Baruffaldi, è riuscita a coinvolgere la sua famiglia quasi al completo, con la mamma Clorinda e le sorelle Daniela e Monica sul set. Le riprese sono state affidate a un regista professionista, Paolo Gagliardi, coadiuvato da Paolo Modolo, che non ha certo faticato ad individuare gli ambienti adatti per girare le scene: le viuzze di Vico, la filanda di Piazzo, con il suo pergolato che evoca atmosfere di vita agreste ormai sconosciute e il piccolo cimitero di Càino sono angoli dove il tempo sembra essersi fermato; senza bisogno di alcun ritocco, l'abitazione che era della madre di Maria Cassera ha rappresentato l'ideale dimora per le scene domestiche, mentre quella dei «segretari», messa a disposizione da Vittorio Martinetti, viene utilizzata come abitazione signorile. Per il matrimonio c'è stata la trasferta a Peglio, con le scene esterne girate su sagrato della parrocchiale di Sant'Eusebio, e a Livo, con il rito celebrato in San Giacomo Vecchia. Un'esperienza per certi versi faticosa, ma indimenticabile per tutti. Anche i più piccoli, nonostante il caldo e le attese, hanno dimostrato una professionalità impeccabile. A settembre, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, il set si sposterà addirittura a Palermo per completare le riprese. Sponsor permettendo, assieme ai protagonisti ci saranno anche le comparse principali. Il dvd con il cortometraggio, che verrà presentato a Como, Villa Gallia, e a Domaso, a Villa Camilla, rimarrà sicuramente negli archivi del territorio come prezioso documento culturale relativo a uno degli spaccati di storia più curiosi. Il fenomeno dell'emigrazione al Sud, a Palermo in particolare, era molto diffuso in Alto Lario tra il XVI e il XIX secolo. Tra difficoltà e disagi dovuti alla lontananza, gli emigranti si stringevano in corporazioni e non dimenticavano le proprie radici, inviando al paese natio i primi soldi guadagnati per abbellire e impreziosire con affreschi e oggetti artistici le chiese. Il culto di Santa Rosalia, certi abiti ancora usati da donne anziane, i tipici orecchini d'oro ad anello e le collane di corallo rosso, tuttora diffusi, richiamano Palermo e l'emigrazione dei secoli passati.

Gianpiero Riva

Il fenomeno dei viaggi della speranza a rovescio è durato per quasi quattro secoli, fino a quello scorso

UNA DONNA MURATORE

VERCANA La trama del corto ha preso spunto dalla drammatizzazione «Ho fatto Palermo», ideata negli anni scorsi dal gruppo Fata Morgana. Gli alunni delle elementari hanno costruito una storia attorno a una ragazza del paese, appartenente a famiglia numerosa e povera, che dopo due gravi lutti si convince a partire per Palermo in cerca di fortuna. Si traveste da uomo e trova lavoro come muratore. Un mestiere così faticoso mette però a dura prova il suo fisico e un giorno, in seguito a un suo svenimento, si scopre la sua vera identità. Il giovane con il quale aveva fatto amicizia sulla nave diventa l'uomo della sua vita e i due decidono di tornare a Vercana per sposarsi e coronare il loro sogno d'amore. Gloria Bonelli e Sebastiano Baruffaldi, entrambi sedicenni, interpretano i ruoli dei protagonisti. La famiglia della ragazza è composta da Rosanna Ganzetti (la madre), Elio Battistessa (il padre) e dai fratelli Nicolò Baruffaldi, Stefano Riva, Giulia Cassera Rodella, Federico Dell'Era, Giada Cassera Rodella, Vanessa Vanoli, Chiara Montini e Giulia Piazzi. Nel corto c'è un'altra famiglia protagonista, più benestante, che è composta da Ida Busca (madre), Carlotta Rabbiosi, Alessandro Rasero, Giacomo Tommasi, Chiara Barri ed Ellie Bizzanelli. Con le comparse, sono 60 le persone coinvolte.

Qui sopra Gloria Bonelli, attrice protagonista. Negli altri scatti alcune riprese del cortometraggio ambientato nel Seicento, quando comincio il flusso migratorio (foto Selva)

TREMEZZO Rimane in prognosi riservata il quarantenne di Lecco vittima di un incidente domenica mattina in Regina

Operato alla testa il ciclista caduto in statale: è in coma

TREMEZZO È ricoverato in stato di coma Giorgio Matteini, il ciclista di Lecco che domenica mattina era caduto dalla bicicletta a Tremezzo sulla statale Regina mentre insieme ad alcuni amici stava facendo il giro del Lario.

Dall'ospedale di Gravedona, dove l'uomo di 40 anni dopo l'incidente era stato ricoverato a bordo di un'ambulanza della Croce rossa di Menaggio, il bollettino medico riferisce di una prognosi strettamente riservata. L'uomo, nella giornata di domenica, è stato sottoposto a un intervento neurochirurgico durato circa tre ore a seguito della pressione intracranica alta e ora si trova ricoverato in rianimazione. La speranza, per i parenti che si sono recati all'ospedale di Gravedona per stare vicini al loro caro, è che nelle prossime ore il quadro clinico possa gradualmente migliorare.

I soccorsi al ciclista caduto in statale Regina (Foto Selva)

Da quanto era stato ricostruito, domenica mattina il ciclista stava pedalando da Como verso Menaggio quando era improvvisamente caduto. Giorgio Matteini aveva compiuto un tremendo volo che lo aveva fatto finire con il viso sull'asfalto. Trauma cranico e trauma facciale erano state le conseguenze e tanta era stata la preoccupazione di chi l'aveva visto a terra in quelle condizioni e si era dato da fare per chiamare i soccorsi. Erano da poco passate le 8 di domenica mattina, sul posto era subito arrivata un'ambulanza della Cri di Menaggio, mandata dalla centrale del 118 di Como.

Matteini era subito sembrato gravissimo ai soccorritori ed era stato portato in sirena al Pronto soccorso dell'ospedale di Gravedona. Dopo averlo visitato, i medici ne avevano disposto il ricovero in rianimazione dove poi è stato sottoposto all'intervento chirurgico. Per cercare di ricostruire la dinamica dell'incidente è intervenuta la polizia stradale del distaccamento di Menaggio. Dai primi accertamenti sembra che il quarantenne abbia comunque fatto tutto da solo.

Sta di fatto che tutto deve essere accaduto all'improvviso visto che il ciclista residente a Lecco non è riuscito a proteggersi mettendo le mani a terra ed è caduto con il viso, riportando oltre al trauma facciale anche il gravissimo trauma cranico.

G. d. V.

IN BREVE

TORNO

LE ISCRIZIONI AL TORNEO DI VOLLEY

(Gl. Va.) - Il gruppo giovani organizza un torneo di pallavolo nell'ambito della festa dei giovani, che si svolgerà la terza settimana di luglio. Il torneo si terrà da lunedì 17 a giovedì 21 luglio ed è aperto a squadre composte di almeno cinque giocatori; l'iscrizione costa cinque euro a partecipante e dovrà pervenire agli organizzatori entro domani; mercoledì 12 luglio alle 20.30, in oratorio, si terrà il sorteggio dei gironi. Per maggiori informazioni ed iscrizioni è possibile telefonare a Sara (339/ 85.31.293, ore serali) o ad Alessia (333/ 36.37.592, dopo le 13).

CARLAZZO

UN CORSO PER CONOSCERE I FUNGHI

(Gp. R.) - L'ente di gestione della Riserva naturale del Lago di Piano, in collaborazione con il museo civico di Lentate sul Seveso, organizza un corso ed una mostra sui funghi da domenica prossima a domenica 30 luglio. Gli interessati devono contattare la Casa della Riserva.

DOMASO

CALCIO AL CENTRO SPORTIVO

(Gp. R.) - Sono aperte fino a giovedì le iscrizioni a un torneo di calcio organizzato dal centro sportivo, che prenderà il via il 10 luglio. Sono ammesse 24 squadre composte da 5 giocatori. Il costo di iscrizione è di 230 euro per squadra; alla formazione vincente andrà un buono valore di 2.500 euro. Gli interessati possono contattare il 340/ 00.73.734.

IN BREVE

PIANELLO DEL LARIO

CINEMA D'ESTATE CON HITCHCOCK

(Gp. R.) - Domani l'associazione culturale Salviana propone la proiezione del film «Psycho», di Alfred Hitchcock. Appuntamento alle 21,15 nella piazza della frazione Saliana (in caso di maltempo nel salone polifunzionale del municipio), con ingresso libero.

DOMASO

DISCOTECA SOTTO LE STELLE

(Gp. R.) - Appuntamento con Discoteca sotto le stelle, domani nel parco di Villa Camilla. La Pro Loco invita tutti i giovani, sia turisti, sia del posto alla manifestazione; sarà anche attivo un servizio bar.

PORLEZZA

MOSTRA DELL'ARTIGIANATO

(Gp. R.) - Mostra dell'artigianato nel centro storico. La manifestazione, promossa dalla comunità montana Alpi Lepontine, avrà inizio alle 18, con esposizione dei più svariati prodotti.

LENNO

FILM, UNA PROIEZIONE GRATUITA

(Gp. R.) - Nell'ambito della rassegna cinematografica Vite da film, domani alle 21,30, in piazza XI febbraio (in caso di maltempo nel salone polifunzionale di Griante) è in programma la proiezione del film «Shine», di Scott Hicks. L'ingresso è gratuito.

Abbandonata da 40 anni, la vecchia stazione di Nobiallo serba ancora tutto il suo fascino

MENAGGIO Il sindaco Alberto Bobba: «L'edificio della Finanza è di prestigio, merita di essere recuperato»

L'ex stazione navale, tesoro dimenticato da 40 anni

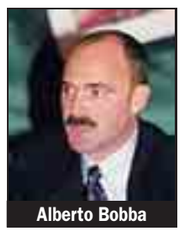
MENAGGIO All'entrata di Menaggio, affacciato direttamente sul lago, c'è un edificio in completo abbandono da oltre quarant'anni: è l'ex stazione navale della guardia di finanza.

A suo tempo, per ragioni di funzionalità nel collegamento fra stazione e relativo porto, venne deciso il trasferimento del presidio nella più comoda, che si trova in sede in frazione Nobiallo.

«Provoca una stretta al cuore guardare un edificio in posizione così bella consegnato al totale degrado - commenta Alberto Botta, in passato sindaco di Sant'Abbondio e consigliere provinciale - Ancor più paradossale è il fatto che la guardia di finanza paghi l'affitto a Nobiallo, lasciando al suo destino una struttura capiente che, considerata l'ubicazione, è da considerarsi un gioiello. Perché un simile spreco? In tema di caserme in disuso e in piena trascuratezza - prosegue Botta - non si può tralasciare quella di Buggiolo, glorioso presidio della sesta legione della guardia di finanza, anch'essa nel più totale degrado».

Né dal comando provinciale né da quello regionale è stato possibile ottenere informazioni sull'ex stazione navale di Menaggio. Stando a voci di paese, tuttavia, pare stia prendendo forma la possibilità di un progetto di recupero: «Come amministrazione comunale non possiamo ancora dare notizie certe - riferisce il sindaco, Alberto Bobba - Un recupero e una nuova destinazione d'uso dell'edificio, comunque, sarebbero ben accetti e avallati in tutti i sensi. L'ex stazione navale, per la sua posizione strategica, è davvero un edificio di prestigio, che merita di essere valorizzato».

Diversa la situazione dell'ex caserma di Buggiolo, in territorio di Val Rezzo. La struttura, infatti, negli anni scorsi è divenuta di proprietà comunale, con la prospettiva di essere trasformata in accogliente rifugio sull'esempio delle ex caserme di San Lucio o della Valle Albano. Le risorse economiche risicate, tuttavia, impongono ora una scelta obbligata da assumere da parte dei rappresentanti dell'amministrazione comunale: «Dovremo cedere l'immobile - annuncia il sindaco, Daniele Casarini - Eravamo ben intenzionati a recuperarlo e a tal proposito il Comune aveva chiesto e ottenuto un finanziamento regionale che avrebbe coperto parzialmente la spesa. Le casse comunali, però, non dispongono di liquidi per effettuare l'intervento e, di conseguenza, non rimane che la soluzione della vendita all'asta. Se l'acquirente privato rispetterà la destinazione d'uso a struttura ricettiva, potrà comunque usufruire del contributo regionale».



Alberto Bobba

Gp. R.